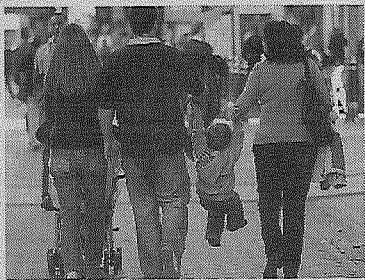


20 maggio 2012, 20

buona politica

«Si lavori a un welfare amico della famiglia»



Appello da Potenza verso la 47esima Settimana sociale dei cattolici, prevista a Torino nel 2013

DA POTENZA TONIO GALOTTA

«**R**endere forte nella nostra società l'attenzione verso le problematiche familiari e del lavoro». Con queste parole, Agostino Superbo, arcivescovo di Potenza e vice-presidente Cei, ha concluso l'indirizzo di saluto al terzo seminario tenutosi a Potenza in preparazione alla 47^a Settimana sociale dei cattolici italiani prevista a Torino per il 2013. Il tema del seminario: «Verso un nuovo welfare: le buone politiche per la famiglia», è stato sviluppato da Linda Laura Sabbadini, direttore del Dipartimento delle statistiche sociali e ambientali dell'Istat che si è soffermata sulle «trasformazioni nelle strutture e nei comportamenti familiari», evidenziando le trasformazioni che si sono avute in ordine alla nuzialità con l'aumento dell'instabilità coniugale e con il cambiamento e la crescita di nuove forme

familiari e le trasformazioni in ordine alla fecondità, con un clima sociale, in Italia, sfavorevole alla maternità ed alla paternità tanto da essere considerato, il nostro, un Paese con una permanente bassa natalità. «Un welfare amico della famiglia» è stato l'altro aspetto affrontato nel corso del seminario da Francesco Belletti, presidente del forum delle Associazioni familiari, il quale ha sottolineato la necessità di costruire in Italia una responsabilità sociale di tutti verso tutti. Perciò non ci si può non confrontare con la famiglia, in quanto essa è il luogo naturale attraverso cui la società si tiene insieme, è protagonista e risorsa della vita sociale. Un sistema sociale funziona quando esso è costruito a misura di famiglia.

Giovanni Ricchiuti, arcivescovo di Acerenza, ha evidenziato come il seminario ci ha indotti a porre l'attenzione ai problemi sociali e non solo etici con i quali oggi deve confrontarsi la famiglia. L'arcive-

scovo ha invitato lo Stato a guardare con maggiore «simpatia» e sollecitudine alla famiglia, sollecitando la comunità ecclesiale a porre ascolto e farsi coinvolgere in un dialogo costante con le famiglie. Un segno concreto di solidarietà, da parte della Chiesa di Basilicata, ha concluso Ricchiuti, potrebbe essere la creazione di «un fondo di solidarietà per le famiglie». Alessandro Smerilli del Comitato scientifico delle Settimane sociali, che ha coordinato i lavori, nel sottolineare che non tutto può essere demandato alla politica, ma c'è anche un ruolo della famiglia per la famiglia, ha affidato le conclusioni a Edoardo Patriarca, segretario del Comitato scientifico delle Settimane sociali il quale, nel ringraziare la Conferenza episcopale di Basilicata e le sei diocesi lucane, ha sottolineato l'urgenza per i cattolici della chiamata alla responsabilità ed all'impegno nel tempo presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA